



SILE  
GALLINA LUCILIO  
via Vitt. Emanuele III  
(Treviso) M A S E R

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO VII - MARZO 1960

Abbonamenti annuali: Ordinario L. 250 - Sostenitore L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV.

TRIMESTRALE N. 1

Redazione e Amministrazione:

A. N. A. Treviso - Via Inferiore, 20 - Tel. 23.2.05

# LA 33<sup>A</sup> ADUNATA NAZIONALE DELLE "PENNE NERE" A VENEZIA

## Il gagliardetto del Canada

Tutti gli alpini convenuti all'Adunata di Venezia lo hanno visto: spiccava fra gli altri gagliardetti in testa alla nostra sfilata come avesse avuto un'aureola diversa, come appartenesse ad un altro mondo. Ed infatti proveniva dal Canada, dalla Sezione di Montreal degli Alpini in congedo. Portato da un alpino del Montello che lo ha scortato per quattromila chilometri di mare perchè fosse presente all'adunata nazionale. In una lettera a me indirizzata il presidente di quella Sezione, Zanardelli, che mi raccomandava di cercare che il gagliardetto sfilasse in testa alla nostra Sezione o come meglio dispone il Presidente nazionale (che lo volle in testa al posto d'onore), aggiungeva nobilissime parole di saluto a tutti gli alpini trevigiani. Il sacrificio dell'invio del gagliardetto da tanto lontano dimostra ancora una volta l'unione e la concordia che legano quelli che hanno portato la penna nera.

Fino a che avvengono queste cose, fino a quando è confermata dai fatti questa nostra unione alpina, ... « Cara Italia tranquilla stai pure che gli Alpini salvarti sapran ».

Luigi Tonon

Venezia, marzo

(dal nostro inviato speciale)

Dalle balze del Grappa, del Tomba, alle rive del Piave, gli Alpini della nostra Sezione sono "calati" a Venezia quasi al completo: la forza presentata dai Capi Gruppo - pilastri della Sezione - è stata di: 1854 Scarponi, 42 Gagliardetti, 5 Fanfare. Cosa si poteva pretendere di più da gente che ogni anno accorre all'adunata nazionale a spese proprie, senza nessun aiuto all'infuori di un modesto sconto ferroviario e che per di più paga L. 400 per avere la tessera dell'adunata e la medaglia ricordo? Forse un po' più

di ordine e di disciplina, non certo entusiasmo e passione perchè, grazie a Dio, di codesti ne abbiamo anche da vendere!

E' stata una grande soddisfazione per i "veci" vedere che i "bocia" delle ultime leve sono accorsi numerosi, animati dello stesso entusiasmo dei reduci delle Tofane, Adamello, Grappa Grecia, Albania, Russia, Africa.

No, signori, la nostra non è un'Associazione di cariatidi e di nostalgici! E' un'unione di uomini che in guerra ed in pace si sono affiatati, affratellati, scarpinando con lo zaino affardellato, magari attaccati dietro alla coda di un mulo, al comando di ufficiali che più che superiori erano padri e fratelli. Per questo ritroviamo annualmente il "vecio Capitano" che Capitano per noi resta anche se ha i gradi di Generale; questo non per mancargli di rispetto ma, perchè quando noi andiamo a salutarlo e fargli festa, entrambi in quel momento abbiamo venti o trenta o magari quaranta anni di meno.

Gli schizzinosi non capiscono queste cose e non capiscono come gli Scarponi bevano tanto. Non è il caso di spiegare a chi non è stato dei nostri queste cose, non le capirebbe. Resta comunque il fatto che il vero, autentico Scarpone, rientra alla base con i propri mezzi anche se è mezzo "cioco" e che soprattutto non fa male a nessuno, anzi è spiritoso e sa ridere e far ridere.

## Bivacco sotto le Procuratie

Premesse queste cose, parliamo della grande Adunata.

Già sabato pomeriggio i primi Scarponi della Sezione transitavano per la stazione di Treviso (qualcuno anche dolendosi ... perchè munito della tessera bianca anzichè di quella verde) ed alla sera, in piazza S. Marco erano accampati con tanto di cucina funzionante per un ranccio a base di polenta e pesce. Il bivacco sotto le Procuratie è stato un po' duremento perchè stavolta non c'erano le tenere frasche o la paglia a terra; comun-

que, anche se con le ossa rotte ed indolenzite, è rimasta agli Scarponi la soddisfazione di aver dormito ... nel più bel salotto del mondo, su quelle vecchie pietre che videro la gloria ed il fulgore della Repubblica di Venezia!

Intanto alle prime luci dell'alba di domenica 20 Marzo autocorriere, treni auto, filobus scaricavano sul piazzale Roma migliaia di Penne Nere... purtroppo invece i cartelloni, la grande aquila imbalsamata e la grande striscia tricolore con la scritta, che dovevano essere portati in testa della nostra formazione sono andati ... dirottati per uno dei soliti colpi di naja. Per fortuna che il bravo Alfieri della Sezione Attilio Piccin ha avuto la bella idea di portarsi al seguito il Vessillo, che altrimenti avremmo sfilato in incognito.

Giunti così a Venezia, ci siamo diretti verso il luogo della adunata, una piccola passeggiatina durata quasi un'ora prima di arrivare ai Giardini, con un sù e giù per quei ponti che sembrava una marcia di resistenza!

Padre Carlo Marangoni, il Cappellano della Sezione, reduce di sole quattro guerre fatte come Alpino, andava nel frattempo in cerca del suo Altare per celebrare la S. Messa; ma data l'enorme affluenza e la mancanza di spazio, gli Scarponi hanno dovuto accontentarsi di assistere in ispirito a quella celebrata all'ingresso dei giardini. Ma le ore passavano e dallo estremo lembo dei giardini si vedevano le altre Sezioni dirigersi verso piazza S. Marco. Così verso le ore 10 anche la nostra si mise in cammino perchè di sfilare non era il caso.

## Selva di gagliardetti

Comunque una certa parvenza di ordine fu presa: Apriva la sfilata la fanfara di Onè di Fonte preceduta dalla presidenza funzionante Ing. Tonon, Rag. Pravato e Rag. Manfen poi i Gagliardetti dei Gruppi di (in ordine alfabetico): Altivole - Arcade - Asolo - Badoere - Bavaria - Biadene - Busco - Caera-

no - Casale - Castagnole - Castelcucco - Castelfranco - Cavaso - Cornuda - Cusignana Bassa - Fietta - Fontanelle - Giavera - Mansuè - Maserada - Monastier - Moriago - Musano - Oderzo - Olmi - Onè di Fonte - Onigo - Ponte di Piave - Ponzano - Povegliano - Preganziol - Quinto - Resana - Roncade - Roncadelle - Salgareda - Selva del Montello - S. Vito di Altivole - Tempio - Treviso - Visnadello - Volpago del Montello.

Dietro la selva dei gagliardetti un folto gruppo di Ufficiali; poi vari scaglioni fra cui quello di Cavaso (n. 180 presenti) agli ordini del Capitano Damini con la fanfara di ben n. 37 elementi. Musano con il bravo Galletti e fanfara, i foltissimi gruppi della sinistra Piave con la fanfara di Oderzo ed i Capi Gruppo: C. capitano Bellis, Cav. Favaro e l'instancabile Segato. Il poderoso scaglione di Cornuda e Onigo con l'infaticabile Andrea Conti e la fanfara di Maser con il "vecio" Martignago che stavolta ... finalmente era sorridente e felice. E tutti gli altri gruppi coi loro bravi capigruppo e dirigenti che non posso tutti nominare.

Così verso le ore 13 la Sezione al completo si presentò in piazza S. Marco e finalmente fu trovato un po' di spazio per sfilare in parata.

Vi posso dire che siete sfilati bene senza aver fatto istruzioni di scuola a piedi. Bene anche se avevate la pancia ed il fiato grosso! Bravi "veci"... quando avete il cappello alpino in testa e la penna nera al vento, avete la prestantza dei vent'anni. E che siete andati bene lo dimostrarono gli applausi che avete ricevuti dalla folla di Veneziani e Stranieri ed i sorrisi di soddisfazione del Presidente Nazionale e delle Penne Bianche ed Autorità che erano con lui. Poi, in un silenzio incredibile, tutti hanno ascoltato i discorsi del Presidente Avv. Erizzo e del Patriarca di Venezia.

Quindi e finalmente il... rompete le righe!

Poi Venezia è stata vostra e voi siete stati di Venezia!

Un grazie a tutti... ed un

arrivederci quest'altro anno a Torino!

Un ringraziamento al buon Dio che ci ha regalato due giornate meravigliose, piene di sole e di sana allegria! Anche quest'anno le fatiche per l'adunata sono state compensate dalla nostra completa adesione.

BRUNO MANFREN

## Asterischi in margine all'adunata

Si chiedono notizie de quello « sconcio » e del suo mulo che sabato sera si è presentato all'hotel Danieli per essere alloggiato e che nel pomeriggio del giorno dopo era comodamente seduto, sempre col mulo, al famoso Caffè Florian in compagnia di una stella del cinema americano.

Alla squadra volante « Recupero Alpini in acqua » si chiede il rendiconto dei salvataggi compiuti al fine di completare i dati statistici sull'Adunata.

Al Gruppo di Arcade che ha bivaccato in piazza S. Marco e che ha acceso i fuochi del ranccio nell'attiguo giardino del Palazzo Reale si chiede se la polenta è riuscita bene e se il pesce è venuto ben fritto, nonchè il rendiconto dei fiaschi di vino consumati.

Si chiedono notizie circa il pagamento delle famose « ombre » di vino che l'esoso oste pretendeva gli fossero pagate a lire 50 l'una! E del vino a lire 500 il litro?

Agli Alpini del Gruppo di Casale sul Sile, che sono arrivati a Venezia con tanto di motobarca, munita di altoparlante, si chiede com'è andato il viaggio di ritorno e se non sia il caso di rifare il viaggio con tale mezzo il prossimo anno sino a Torino.

# “NEL MONDO DEGLI ALPINI”

Tutte le “penne nere” devono collaborare

## Cimeli e documenti delle truppe alpine in un grande Museo Nazionale a Trento

Nella riunione del Consiglio Direttivo della Fondazione dell'Acropoli Alpina, tenutasi a Trento il 16 gennaio scorso, venne deciso di iniziare subito la raccolta di cimeli e documenti riguardanti le Truppe Alpine e di provvedere alla sistemazione di detti cimeli nel Museo Nazionale degli Alpini sul Doss Trento.

L'incarico della raccolta e della sistemazione del materiale fu affidato al col. G. Dal Fabbro, che fu nominato presidente del Comitato Ordinatore. Un primo ostacolo, dovuto alla limitata disponibilità di spazio, venne superato dal Consiglio Direttivo, che determinò di dare al Museo un carattere essenzialmente storico e simbolico. In altre parole esso deve rappresentare in sintesi la storia delle Truppe Alpine e le loro più importanti gesta di guerra e di pace dalla loro costituzione in poi.

Il Museo si può suddividere quindi in quattro parti o sezioni. Nella prima (formata da una grande sala centrale,) in apposite vetrine saranno conservati documenti, relazioni, fotografie, carte topografiche, plastici ecc. riguardanti la storia delle Truppe Alpine. Saranno inoltre raccolti tutti i tipi di armi e di equipaggiamento dati in distribuzione e alcuni manichini mostreranno le uniformi nell'evoluzione attraverso i tempi.

### La “vita alpina”, a Caerano S. Marco

Anche a Caerano S. Marco, come in altre località sedi di Sottosezioni o di Gruppi, si sono svolte, nei giorni scorsi, le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono risultati eletti: Gino Garbuio, Dario Rossi, Lino Venturini, Angelo Bonora, Giovanni Brombal e Pietro Berlatto.

Nel corso del 1960 l'attività del Gruppo di Caerano S. Marco sarà intensificata. Degna di menzione l'iniziativa di inalzare su fili marmorei due stendardi a memoria imperitura di quanti fecero olocausto della loro vita alla Patria.

Vogliamo qui accennare, fra l'altro, al simpatico gesto dell'alpino Sergio Comunello che ha offerto in dono al Gruppo una macchina da scrivere. Al Comunello, oltre al ringraziamento degli alpini di Caerano, vada anche quello del nostro Presidente.

Completeranno la sala quadri e disegni simbolici.

Nella seconda parte vi sono otto nicchie che verranno suddivise per ragioni di reclutamento alpino e precisamente: Liguria, Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Abruzzo e Appennino Tosco-Emiliano. Al centro di ogni nicchia figurerà l'elenco dei battaglioni e gruppi di artiglieria da montagna portanti i nomi di località di quella data regione. In apposite piccole vetrine murali saranno raccolti cimeli, fotografie, distintivi e medaglie, e infine, i gagliardetti dei singoli battaglioni e gruppi di quella data regione.

Sarebbe desiderio del Consiglio Direttivo che alla raccolta di questo materiale, e possibilmente anche alla sua sistemazione, provvedessero direttamente le Sezioni A.N.A. di ogni singola regione avvalendosi della cooperazione dei Comandi di Brigata Alpina. Ne consegue

che questa collaborazione fra alpini in armi e in congedo per raccogliere e sistemare in un unico Museo Nazionale i cimeli e i ricordi più simbolici delle loro gesta, acquisterebbe un alto significato morale.

La terza parte del Museo sarà dedicata al Sacratio. Lungo i muri perimetrali sono già incisi su lastre di marmo i nomi di tutte le Medaglie d'Oro delle Truppe Alpine. In questo luogo saranno raccolte e conservate le Bandiere non più in uso dei Reggimenti Alpini o di Artiglieria da Montagna.

La quarta parte del Museo si sviluppa all'esterno. Lungo il muro di cinta saranno posti 21 Cippi di pietra rappresentanti tutti i Reggimenti Alpini (10), i Reggimenti di Artiglieria da Montagna (6), ed i Battaglioni del Genio Alpino (5). Completerà il quadro una mostra di pezzi di artiglieria da montagna e delle armi pesanti degli Alpini.

## Un sarcofago donato dagli alpini accoglierà le spoglie di Don Gnocchi

La Sezione di Milano dell'A. N.A. ha avuto un'iniziativa davvero nobile e degna delle migliori tradizioni delle penne nere: ha fatto costruire un sarcofago in marmo per accogliere le spoglie terrene dell'eroico cappellano degli Alpini don Carlo Gnocchi. Sull'esterno del sarcofago è stata apposta la seguente scritta: « Gli Alpini d'I-

talia a don Gnocchi ». E' stato ora lanciato un appello, a tutti i «veci» ed i «bocia» d'Italia perchè concorrano con un'offerta, sia pure modesta, alla nobile iniziativa. Siamo certi che le penne nere della Marca trevigiana vorranno essere fra le prime anche in questa gara silenziosa e profondamente umana.

## A PONTE DI PIAVE FUSI I GRUPPI ALPINI CON UNA TOCCANTE CERIMONIA

**I tradizionali canti della montagna hanno chiuso la manifestazione**

*Favorita da una splendida giornata di sole la cerimonia della fusione dei gruppi alpini della zona ha avuto il suo magnifico svolgimento a Ponte di Piave. Hanno presenziato tutti i presidenti e le locali autorità fra le quali: il Sindaco Colisto Dalla Nora, l'Arciprete prof. don Mario Leonardi, maresciallo dei Carabinieri signor Marzoli, il presidente dei mutilati ed invalidi di guerra dott. cav. Mario Spilimbergo, il presidente dei combattenti signor Renato Furlani, i direttori delle locali banche, il sindaco di Silea, il prof. Bruno Liminetti, il direttore del locale Consorzio Agrario signor Gasparinetti, il capitano Toni Dalla Nora, il ten. Bruno Martini della Sezione di Bassano con alcuni iscritti e molti altri ancora.*

*Dopo la deposizione delle corone alle lapidi dei Caduti i convenuti*

*si sono portati in Chiesa per la Messa celebrata dall'Arciprete che al Vangelo ha pronunciato nobilissime parole di circostanza.*

*L'ottimo rancio preparato dalla brava Antonietta della Costa Azzurra ha visto accomunate in fraterna cordialità e accalorate da abbondante Tokai più di 250 penne nere fra le quali imponente e superba si stagliava quella del sempre giovane Beppi Patriarca.*

*Al levar delle mense hanno salutato e brindato agli ospiti don Mario e l'on. Lombardi di Treviso che ben volentieri aveva accettato l'invito di presenziare alla cerimonia.*

*I tradizionali canti della montagna hanno chiuso la simpatica manifestazione così bene riuscita per merito del cav. Romano Ferrario e Franco Facchin dirigenti la sezione di Ponte di Piave.*

## FESTA a MUSANO DI TREVIGNANO per la benedizione del gagliardetto

Anche a Musano c'è stata gran festa nel mondo alpino locale. La benedizione del gagliardetto del Gruppo non poteva non suscitare l'entusiasmo di « veci e bocia » della nostra Sezione che sono accorsi numerosi all'appello lanciato dai soci di Musano.

La semplice ma commovente cerimonia si è svolta nella Chiesa arcipretale, celebrante don Eugenio Gardin. Madrina del Gagliardetto è stata la moglie di un Alpino Caduto nella campagna di Russia.

Al termine del rito religioso gli alpini hanno sfilato per le vie del paese entusiasticamente acclamati dalla popolazione. Dopo la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, ha preso la parola, per commemorare l'avvenimento, l'avv. Cesare Benvenuti colà convenuto in rappresentanza della Sezione di Treviso. L'avv.

Benvenuti ha sottolineato l'importanza della manifestazione intesa a cementare sempre di più il già granitico spirito di Corpo dell'Alpino.

Questo gagliardetto - ha continuato l'oratore - si va oggi ad unire agli altri della Sezione ed è pertanto accolto con giubilo da tutti i nostri soci che vedono così arricchirsi il loro patrimonio di fede e d'amore per l'ideale della Patria.

Tutti, « veci e bocia » devono vedere in questo gagliardetto le figure degli eroi alpini, dei vecchi e dei giovani Caduti per la Patria sul Piave, sul Grappa, in Africa, in Russia ed in Grecia. Un ennesimo monito perchè ogni bandiera sia rispettata nel segno di un'alta spiritualità.

La manifestazione di Musano si è conclusa con ripetuti brindisi di vino nostrano... come il sangue che scorre nelle vene degli alpini della Marca.

## Una campana ai Caduti nei Cimiteri di guerra

Il Sindaco di Rovereto (Trento) dott. prof. Ferruccio Trentini, Presidente del Comitato per l'offerta di una campana alla torre quota 33 di El Alamein in ricordo di tanti Caduti ha inviato la seguente lettera alla Presidenza della nostra Sezione:

« On.le Presidenza,

Sarà forse già noto a codesta on.le Presidenza come, a seguito del recente pellegrinaggio nazionale dei Combattenti ad El Alamein, sia sorta (e sia stata concretata in questo Comitato, che è presieduto dal sottoscritto, quale Sindaco di Rovereto), l'idea di offrire, per la torre a quota 33 di El Alamein, un esemplare ridotto della monumentale nostra Campana dei Caduti, quale omaggio a quei Caduti e simbolo di fratellanza e pace fra le genti. Il sacro bronzo, con i suoi rintocchi, potrà così ripetere, nella desolata vastità del deserto africano, quella stessa invocazione sonora che da oltre trent'anni ripete ogni sera la grande Maria Dolens in questa nostra città.

Nell'iniziare la raccolta dei fondi a ciò necessari, questo Comitato ha però considerato quanto sarebbe desiderabile che tale omaggio potesse compiersi anche nei riguardi di altri fra i più notevoli Cimiteri e Sacri di guerra che accolgono Caduti di varie nazionalità. E l'idea va già precisandosi in singoli concreti casi e suggestive richieste: il riuscirvi è soprattutto questione di mezzi.

Considerando, pertanto, il valore altissimo di questa iniziativa, sono certo che codesta onorevole Presidenza si compiacerà di darci un segno tangibile di consenso e di aiuto finan-

ziario. Confidiamo così di riuscire a diffondere, con efficacia sempre maggiore e in campo sempre più vasto, quel geniale pensiero di pace e fraternità fra le genti che la Campana di Rovereto già da tanti anni ripete con i suoi solenni, serali rintocchi.

Nella fiducia di cortese accoglimento del presente appello, porgo, a nome del Comitato, distinti doverosi ossequi.

*N.d.R. E' un impegno morale davvero encomiabile e merita l'appoggio più incondizionato. Considerato il valore altissimo dell'iniziativa rivolghiamo l'appello per un modesto contributo agli alpini della Sezione fiduciosi in una loro pronta adesione.*

## Rino Sernagiotto eletto Capogruppo di Camalò

Gli Alpini del gruppo di Camalò si sono riuniti, nei giorni scorsi, presso la locale trattoria « Cinema » per l'annuale assemblea e per il rinnovo delle cariche sociali. I lavori sono stati presieduti dal capo-gruppo uscente Martino Borsato che è stato assistito dal segretario Antonio Rusacci.

Il Borsato ha fatto la relazione sull'attività del gruppo dopo di che si sono avute le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti: Capo gruppo Rino Sernagiotto, Vice Capo Gruppo Giuseppe Bardini, Consiglieri: Pietro Borsato, Ernesto Borsato e Gino Zanatta. Segretario è stato riconfermato Antonio Rusacci.



PER TUTTI GLI SPORT:

# PIN Sport

CORSO DEL POPOLO - Telefono 21.7.89  
CALMAGGIORE, 46 - Telefono 27.7.37

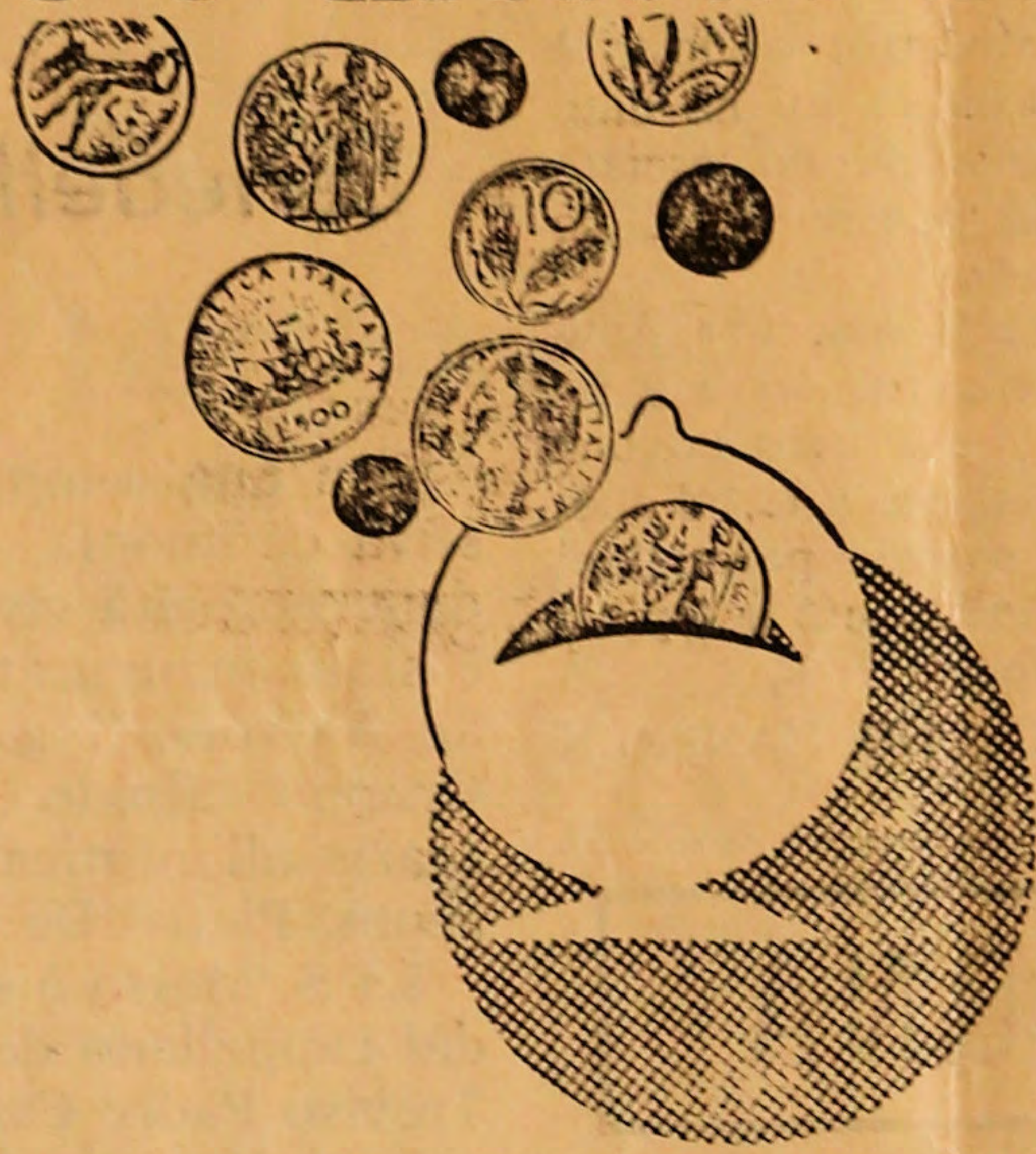
## Studio Fotografico ETTORE BRAGAGGIA

IL FOTOGRAFO  
DELL' A. N. A.

TREVISO

Via Bianchetti, 2  
Angolo Calmaggione - Tel. 25.9.80

# 30 miliardi



CASSA DI RISPARMIO  
DELLA MARCA TRIVIGIANA  
TREVISO

## La Sanitaria DI

## Cesero & F.lli

TREVISO

Via F. Baracca - Telef. 24134

Articoli sanitari

e medicazioni

# INDUSTRIA CONTI

*Mobili metallici*

CORNUDA

## L'autorimessa De Luca Lino

È SEMPRE PRONTA  
PER OGNI SERVIZIO  
DELL' A. N. A.

Via Inferiore - Telef. 24.2.15  
Abitazione: Telefono 27.6.77

# PASTA

# ZARO

## DAL 1867

*è la migliore!!*

POKER RAMINO BRIDGE



CARTE  
DAL NEGRO  
TREVISO

*le carte*

*da giuoco*

*che hanno una tradizione*

# Nagher Scodro

— PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE —

TREVISO

Ufficio e magazzino: Piazza Duomo - Tel. 21.006

Deposito: VIALE DELLA REPUBBLICA N. 15 - TELEF. 22.111

*Per rinfreschi  
di cerimonie  
e matrimoni*

*rivolgersi all' alpino*

## Dante Antonio

### IL PASTICCIERE

Via Municipio

Telefono 21.7.03

DITTA

# GIOVANNI PRAVATO

TREVISO - VIA CANOVA, 32 - TELEF. 22.3.65

UTENSILI - ARTICOLI CASALINGHI

FERRO - FERRAMENTA - METALLI

**Concessionario**

**BUTAN - GAS**

Comitato di Direzione:  
Ing. Luigi Tonon - Rag. Bruno Manfren

Redattore Responsabile  
RAFFAELE GENTILE

Autorizzazione Tribunale di Treviso: n. 127 del 4-4-1955

Tipografia NOVA - Treviso



DALL'ALPINO

# GIO BATTÀ PIACENTINI

Troverete tutto per la CACCIA - PESCA  
TEL. 22.5.52 RIPARAZIONI ARMI